

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Tortorella: l'urgenza di un'alternativa**

## Economia e caso bulgaro La maggioranza si divide e non ha una politica

De Mita polemizza con le «strumentalizzazioni frettolose» - Martelli: «programma per sei mesi» - Le pretese di Longo - L'opposizione di PDUP e Sinistra Indipendente

### Tra propaganda e responsabilità

di ENZO ROGGI

ERI alla Camera si è avuta piena conferma che anche questo governo — quinto dell'era della governabilità — nasce nel segno di una conflittualità assai aspra fra le forze che lo compongono. Nel migliore dei casi (a sentire il vice-segretario del PSI) il respiro che gli viene riconosciuto non supera i sei mesi. Si potrebbe dire: nulla di nuovo sotto il sole. In realtà quella che è stata definita precarietà, vale a dire assenza di un robusto indirizzo e di un robusto consenso, è andata dilagando verso terreni che in precedenza sembravano immuni: è il caso della politica estera e del suo rapporto con le questioni della sicurezza nazionale e democratica.

Vi sono stati momenti, nel dibattito sulla fiducia, in cui si è avuta la sensazione di una pressione volta a spezzare elementi cardinali della nostra condotta a garanzia di sicurezza e a ridisegnare un atteggiamento e un ruolo dell'Italia molto vicini all'avventurismo. Se si dovessero prendere sul serio richieste, come quelle avanzate da Longo, di ribaltare le nostre relazioni con l'insieme del blocco sovietico, si dovrebbe giungere alla conclusione che lo scudo atlantico si è rivelato incongruo a garanzia di sicurezza e che si deve passare ad una strategia d'attacco di cui non si capiscono né gli obiettivi e neppure le connessioni coi nostri stessi alleati, a cominciare da quelli europei. Di tutti i modi con cui si può reagire a questioni così gravi come quella che va sotto il nome di «caso bulgaro», quello suggerito dal segretario democristiano appare come il più pericoloso, ed anche il più vacuo perché segnerebbe un totale sbandamento dell'Italia rispetto alla difficile costruzione e ricostruzione del dialogo e dei rapporti mondiali.

È di questo che ha bisogno l'Italia? Si crede davvero che sarebbe in tal modo meglio condotta la gara, difficile e pluridirezionale, contro le reti destabilizzatrici, le reti spionistiche, gli affari loschi e criminali? Sembra incredibile che forze che si dicono democratiche e perfino di sinistra siano ricaminate a certe banalità di un segretario della DC e da quello del PRI: che il mondo non finisca a Sofia e nelle trappole di Agca e Antonov, ma non meno cariche di sinistri significati (Spadolini).

Non si tratta di fatti retorici: si tratta di intendere con lucidità la complessità di un ordito che avvelena tutto il

ROMA — Gli interventi del segretario della DC Ciriaco De Mita e del vice segretario del PSI Claudio Martelli hanno confermato ieri, nel corso del dibattito a Montecitorio sulla fiducia al governo Fanfani, le serie divergenze tra i due maggiori alleati del quadripartito. Dal caso bulgaro alla linea ispiratrice di politica economica alla stessa durata del neonato gabinetto, tra De Mita e Martelli è stato un susseguirsi di scoperte frecciate polemiche.

In questo confronto i socialdemocratici continuano ad assumere il ruolo di punta estrema, in concorrenza con i liberali. Tant'è che ieri Pietro Longo ha chiesto addirittura la «revisione sostanziale» dei rapporti economici e politici con «il blocco sovietico».

A De Mita è parso intravvenire, e lo ha detto chiaramente, delle «strumentalizzazioni frettolose» al fondo di

Giorgio Frasca Polara  
(Segue in ultima)

VOCI DA ANKARA: ALI AGCA VOLEVA UCCIDERE ANCHE WALESA? A PAG. 2

### Il PCI: «no» ad un governo senza prospettive

ROMA — Interventando ieri mattina nel dibattito alla Camera sulla fiducia al governo Fanfani, Aldo Tortorella ha tra l'altro definito la posizione dei comunisti sul «caso bulgaro». Sempre di più — ha rilevato — viene alla luce il fatto che il nostro paese è terra di scorribanda di servizi segreti di ogni parte del mondo. Sull'attentato al Papa si diffondono notizie di connessione tra l'attentatore ucraino del servizio segreto bulgaro. La Camera discuterà di queste gravi cose lunedì: abbiamo chiesto e chiediamo che venga accettata tutta la verità. E per noi

(Segue in ultima)

**Le speculazioni passate hanno accresciuto i guasti della frana**

## Ancona, come un terremoto Migliaia senza casa, enormi danni La città è rimasta senza acqua e gas

Su un terreno franoso da decenni consentita la costruzione di due ospedali, una facoltà universitaria e una caserma - Sconvolto il traffico ferroviario - L'unico collegamento è l'autostrada - L'iniziativa del Comune



ANCONA — Le profonde voragini che hanno sconquassato la litoranea. Questo uno degli spaventosi effetti della frana che ha colpito la città

**Cauto segnale di apertura degli USA a Mosca**

## Reagan: inadeguata ma positiva la proposta sovietica sui missili

Raggiunto un compromesso fra la Casa Bianca e il Senato sugli «MX»: il Congresso approverà lo stanziamento, ma il presidente rinuncia alla collocazione «a mucchio»

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Ronald Reagan scende a compromessi per non farsi cancellare completamente il piano degli «MX» e invita un segnale di apertura all'URSS, definendo «positiva» anche se «non adeguata» l'ipotesi di una riduzione dei missili sovietici puntati sull'Europa. A rendere pubbliche queste iniziative è stato lo stesso presidente in una di quelle conferenze stampa improvvisate che la Casa Bianca ha deciso di indire di frequente per migliorare i contatti tra Reagan e il mass-media (per lo più poco benevoli con il leader repubblicano).

Per l'«MX» è stato raggiunto, prima del voto al Senato, un compromesso bipartitico: la camera alta approverà in via di principio la spesa di un miliardo di dollari per avviare la costruzione di cinque «MX» sul territorio previsto, ma la erogazione dei relativi fondi sarà sospesa almeno fino al primo marzo prossimo, data entro la quale la Casa Bianca dovrà approntare un nuovo piano di sistemazione di que-

stima, diverso dal «dense pack» (pacchetto denso) che ha suscitato tante obiezioni e critiche anche sarcastiche da parte di parlamentari repubblicani e democratici, compresi quelli abituati a votare ad occhi chiusi ogni nuova spesa militare. Dunque Reagan, per evitare la definitiva cancellazione del progetto «MX», ha dovuto fare una grossa concessione agli oppositori che erano usciti vincenti alla Camera proprio otto giorni fa, quando avevano battuto la proposta del presidente con 245 voti contro 178.

Resta da vedere se entro tre mesi e mezzo Reagan riuscirà a escogitare una nuova sistemazione per gli «MX». Tornerà al piano di Carter, che egli aveva annullato un anno fa, per le obiezioni suscitate dall'ipotesi di scavare una rete ferroviaria sotterranea nel New Mexico e nello Utah, lungo la quale far spostare ininterrottamente i missili per renderli meno

Aniello Coppola  
(Segue in ultima)

**Dal nostro inviato**

ANCONA — L'Italia che frana e quella che resiste: i due volti si sono mostrati ancora una volta ieri (e l'altro ieri notte) ad Ancona dove una frana nota da sei secoli agli studiosi — tanto da avere addirittura un nome — ha ripreso a scivolare sul versante nord e rischia di finire a mare. Nel momento in cui scriviamo — infatti — il fronte è ancora in movimento. Si chiama «frana Barduccini», dal nome del proprietario di una villa che vi sorgeva sopra. La villa — inabitabile — è abbandonata da tempo, ma al limite della frana sorgono due ospedali, l'ortopedico e il geriatrico, con centinaia di letti e di pazienti. L'altra notte, in poco più di un'ora, vigili del fuoco e volontari della «Croce gialla» hanno sgomberato i due nosocomi e un istituto per anziani. Così come hanno aiutato le migliaia di anconetani costretti a lasciare le loro abitazioni. 3200 i senzatetto: una cifra enorme per una città che era ancora ricostruendo il suo centro storico fortemente distrutto dal terremoto del 1972: due scosse, una a febbraio e una a giugno, ancora vive nella memoria della gente.

Tutta la città è senz'acqua e senza metano il che significa che non ci si può lavare, non si può cucinare, soprattutto si sta al freddo. E il freddo è soprattutto improvvisamente dopo settimane e settimane di pioggia insistente. Maledetta pioggia. La città era l'unico della costa marchigiana ad aver resistito bene. Ma l'acqua penetrava lentamente nel terreno marso e argilloso. Si è creato quello che un geologo ha definito ieri mattina un fenomeno di «plastificazione» e la parte superiore del terreno ha cominciato a scivolare per fortuna lentamente.

Dice un vecchio: «Credevo che il letto si fosse messo a camminare. Mia moglie era ancora alzata. L'ho chiamata e siamo scappati insieme. Ecco sono ancora in pigiama...». L'altra notte qui non ha dormito nessuno, gli occhi sono arrossati per il sonno perduto, per la stanchezza. Ma come è possibile che non solo le abitazioni ma addirittura due ospedali, una facoltà, quella di medicina, una caserma della Polizia stradale siano stati costruiti su una frana sciolta? Se la sede universitaria ha dieci anni, i due ospedali e le abitazioni risalgono agli anni 60 quando qui impazziva il centro sinistra, dalla licenza facile. A monte della frana Barduccini sono sorti due ospedali, ma secondo i piani degli amministratori di quel periodo doveva nascere un'intera «zona bianca». Furono i comunisti ad impedirlo.

I comunisti e gli amministratori comunali — qui c'è una giunta PCI, PSI, PRI e PSDI — non si nascondono, oggi, le difficoltà cui la città va incontro. Un attivo del partito si è riunito già ieri sera per esaminare il da farsi. Dice Massimo Facetti, vicesindaco comunista: «Ormai, più che mai, bisogna guardarsi al futuro. La nostra tradizione è di sempre di guardare avanti».

Mirella Aconciomessa  
(Segue in ultima)

**Stabile in vendita, il pretore sfratta**

## A centodieci anni la cacciano dalla sua casa

È accaduto a Cervignano del Friuli - Per costringerla ad andarsene tolgono l'acqua

Della nostra redazione TRIESTE — Il 13 dicembre, giorno di S. Lucia, Santa Comar ha compiuto 100 anni. Neppure una candela è stata accesa, però, per festeggiare un traguardo indubbiamente eccezionale. Anzi, la giornata è stata tra le più amare per questa cittadina, che versa in condizioni di salute assai precarie dopo aver subito un torto che ha dell'incredibile: il mese scorso è stata sfrattata dalla casa in cui abitava dagli inizi del secolo.

Il 2 novembre il pretore di Cervignano, Sergio Gorjan, ha infatti emesso una sentenza di sfratto a carico della donna, accordandole quattro mesi di tempo per sgomberare. Una decisione che, per l'età della destinataria, non sembra avere precedenti né in Italia, né in altri Paesi civili. Colpisce la totale mancanza di sensibilità con cui si sono comportati i proprietari dell'appartamento e lo stesso magistrato. I primi, Adriano e Bruna Dreas, ricchi imprenditori edili della Bassa Friulana, hanno preteso la disponibilità della casa per ristrutturarla e venderla, senza minimamente preoccuparsi delle condizioni dell'ultra-centenaria, che

Fabio Invernizzi  
(Segue in ultima)

**Nell'interno**

### Alle 9.30 l'eclisse di sole

L'eclisse parziale di sole (la più notevole degli ultimi dieci anni, dicono gli astronomi) sarà visibile tra le 8.30 e le 9.30. Il massimo oscuramento è alle 9.30. A PAG. 3

### Arrestato l'ex direttore dell'Asinara

L'ex direttore del supercarcere dell'Asinara Luigi Cardullo e la moglie sono stati arrestati ieri. Risultano coinvolti in una inchiesta sui lavori di ristrutturazione del carcere, costati 800 milioni più del previsto. A PAG. 5

### Manifestazione oggi a Danzica

Manifestazioni sono indette per oggi a Danzica e Gdynia per commemorare i tragici avvenimenti del dicembre 1970; Solidarnosc ha invitato la popolazione a raccogliersi davanti ai cantieri «Lenin». Non si sa se Walesa potrà parlare. A PAG. 8

### Le assunzioni di Di Giesi

Un accanto giudizio dell'Avvocatura dello Stato censura il comportamento di Di Giesi che nel periodo elettorale dell'81 assunse decine di persone per chiamata personale. A PAG. 18

**L'arresto del segretario e di tutti i membri del comitato centrale del PCB**

## Brasile, esclude ancora i comunisti la democratizzazione dei militari

Dal nostro corrispondente L'AVANA — La polizia federale e quella militare dello Stato di San Paolo in Brasile hanno fatto la casa editrice «Jurua» dove si stampa «Voz de la Unidad», il settimanale ufficiale del partito comunista brasiliano, dove era in corso la riunione del comitato centrale del PCB con i dirigenti dei vari Stati per decidere sullo svolgimento del 7° Congresso del partito che avrebbe dovuto aprirsi nelle

prossime settimane. In base all'articolo 40 della legge sulla sicurezza nazionale, sono state arrestate 84 persone, compreso il segretario nazionale del PCB Giocando Dias. Secondo le informazioni provenienti da San Paolo, 76 degli arrestati sono stati rimessi in libertà ieri mattina, mentre Giocando Dias e altri 7 compagni verrebbero processati per «reati» che comportano pene fino a 5 anni di carcere.

La repressione contro i comunisti è ormai una triste

tradizione in Brasile. Nato nel 1922, il PCB ha goduto della piena legalità solo dal febbraio all'agosto del 1927 e tra il 10 novembre del 1945 e il 7 maggio del 1947. Dopo il golpe del 1964 la persecuzione dei comunisti è stata durissima e molti militanti sono stati assassinati, torturati, imprigionati nonostante che il PCB si fosse sempre di-

Giorgio Oldrini  
(Segue in ultima)